



SORPRENDENTE CONCLUSIONE DEL 10° GIRO DI SICILIA

FORTUNA E PERIZIA ALLEATE DI BORNIGIA SU ALFA ROMEO VITTORIOSO PER ELIMINAZIONE DELLA 34ª TARGA FLORIO

L'accesa rivalità e il percorso massacrante provocano la decimazione dei più noti assi del volante - Malessere a Nuvolari, noie alle macchine di Biondetti, villoresi e Ascari, Rol fuori strada Battuti da Ascari i primati del Giro - Il palermitano La Motta, terzo in classifica generale

Una drammatica corsa ad inseguimento che ha eliminato i favoriti

È stata una corsa da gigante. Scrittura sotto la impronta della titanica lotta che ha avuto per protagonisti uomini per i quali non supremo se Sicilia si battono ad slancio audace, oppure l'ardore combattivo. Una titanica battaglia nella quale un magnifico per slancio, irruenza e decisione ed una macchina che voleva confermare sulle strade massacranti le vittorie della Sicilia un dominio assoluto, hanno offerto generosamente il meglio delle loro possibilità superandone i limiti.

Ascari e la sua «Ferrari» sono partiti da Palermo attaccando con estrema decisione costringendo gli avversari ad accettare il combattimento più estenuante che si sia mai visto in una gara di questo genere. Ascari e la sua «Ferrari» sono partiti da Palermo attaccando con estrema decisione costringendo gli avversari ad accettare il combattimento più estenuante che si sia mai visto in una gara di questo genere.

menticabile Antonio Ascari, il super campione della generazione giovane. Dietro però un calmo minaccioso e temibile pilota dell'Alfa Romeo ed è così che sulla folla, tra la collina dell'Etna e lungo i giardini che portano da Taormina a Messina, il prestato duello tra Ferrari e Alfa Romeo, ed i limiti del terreno di questo duello procedono però, resistendo alla fatica, le Ferrari di Stefano La Motta e Bernabei. A Messina si verifica il colpo di scena: Ascari abbandona. Presumibilmente il motore superbo campione ha richiesto troppo alla sua «12 cilindri maggiorata» e qualche organo del motore non ha più retto al lunare sforzo continuato da Palermo a Messina, per oltre ottocento chilometri. Col ritiro di Ascari il quadro deve cedere il comando a tenace Bernabei, il tono della gara assume un'altra fisionomia, ma è sempre il duello Alfa Romeo-Ferrari che ora lottano su per le tappe dei Perloriani e sulla strada finale che conduce a Palermo. Attorno a Rol, poco dopo Messina, ecco entrare decisamente in scena Bornigia che porta a fondo l'attacco contro Bernabei. L'irruenza del romeno si manifesta appunto, lungo gli estenuanti ultimi chilometri del percorso della XXXIV Targa Florio e di cui egli tiene agitata dalla stabilità, dalla maneggevolezza, dalla potenza della sua Alfa Romeo sperimentata, piazzando magistralmente il colpo finale e staccando il colpo avverso. Il superbo vincitore del Giro, non ha migliorato il record della gara, ma ha nettamente migliorato il primato assoluto di Alberto Ascari, con un tempo di 16 minuti e 16 secondi, battendo di 16 minuti il tempo di Alberto Ascari, con un tempo di 32 minuti e 32 secondi.



IL RUBICONDO MARIO BORNIGIA, VINCITORE (E NON SE L'ASPETTAVA) DELLA XXXIV «TARGA FLORIO»

DAL POLITEAMA AL FORO ITALICO

Avventure e disavventure di 1080 chilometri di corsa

Soltanto la primavera non ha voluto far festa quest'anno al 10° Giro automobilistico di Sicilia. Quando infatti, alle ore 00.1 di domenica, l'Assessorato Regionale al Turismo, on. Dr. G. Scudato, ha presenziato anche il Presidente della Regione, ha abbassato la bandiera azzurra ed il primo dei 194 concorrenti ha preso il via. Il grande numero del partecipante dagli applausi di una straripante folla assediata in piazza Politeama, rallegrante di luci, incombenti a dimostrazione di un'entusiasmo che non si era mai visto in una gara di questo genere. Il corso del percorso, rendendo visive le strade, pericolose le curve ma non riuscendo però a spegnere l'entusiasmo delle folle di spettatori, ha dimostrato quanto fiducioso entusiasmo eserciti il Giro di Sicilia in campo internazionale.

Ma come quest'anno la selezione dei concorrenti è stata più rigorosa e più severa, è stato impedito ad alcuni concorrenti di alzare il volo, per un incidente di percorso, per un guasto di macchina, per un incidente di percorso, per un guasto di macchina, per un incidente di percorso, per un guasto di macchina.

Ascari 100 all'ora. A Gela, Ascari faceva registrare ai cronometri la media di 100 chilometri l'ora, con un tempo di 100 secondi. Il simpatico pilota toscano ha sfiorato la media dei 100 orari.

La signora è riportata a tutto giro da Messina a Palermo è stata per loro tutta una trionfale cavalcata. A Piano del Re, poco prima di Partinico in Maserati, del Conte Naselli incominciò a far le mosse, la Cistalia di Gagliardi fu fuoristrada; la Ferrari di Villorosi, avendo sbordato una curva troppo larga, va a finire in un campo di maggesi e per dieci minuti per riprendere la corsa; l'Alfarò di Romano è ribaltata. Le curve di Piano del Re sono state dunque le prime nemiche del Giro.

Ad Agrigento, dove ancora da impeto più ferrea ed ardente la luttuosa gara, gli uomini e le macchine protagonisti di questa memorabile Gita di Sicilia si battono ad segno della irruenza tutto orgoglio e tutto chiedendo agli organi ed al cuore nelle proprie macchine. In tutta la notte, sfrecciata, realizzando l'abolitività media di km. 100 - 100 orari, la «2400 Ferrari» di Ascari inseguita a 140 da Biondetti, a 17 da Bracco e poi da Marzotto Giannino, Villorosi che si riprendeva, Rol e Sereno. Scena di Agrigento, in testa alla categoria «Grande Turismo Inter. 1500» quill'ora Raimondo Lanza, il cui impetuoso corso è stato bloccato, si era già saputo del ritiro di Nuvolari, resuscitato a Meni e così tralasciate tutte le speranze che facevano supporre ad un significativo ritorno alle corse del grande montepisto. Piacentini, infatti, mentre continuavano a rendere più aspra, più dura la lotta dei giganti che, luttuosi, si battono da tutti i lati, uno perseverando nella fuga e gli altri inseguendolo nel disperato tentativo di riprendere.

Tutte le macchine di questa indimenticabile e palpitante XXXIV Targa Florio, vive in ansia e con palpante passione, le folle della eccezionale concorso. Resisteranno questi campioni magnifici e queste macchine prodigiose, lanciate nel corso della lotta, a fine del 100 all'ora, proprio qui sulle strade faticose ed estenuanti della Sicilia, dove mai è obbro e resistere medie così abolitrici?

Non c'è dubbio che i piloti delle «Ferrari», delle «Alfa Romeo» e Biondetti, così possente «Jaguar», stanno lottando rabbiosamente e sfrenatamente, chiedendo ai propri meccanici delle prestazioni oltre misura.

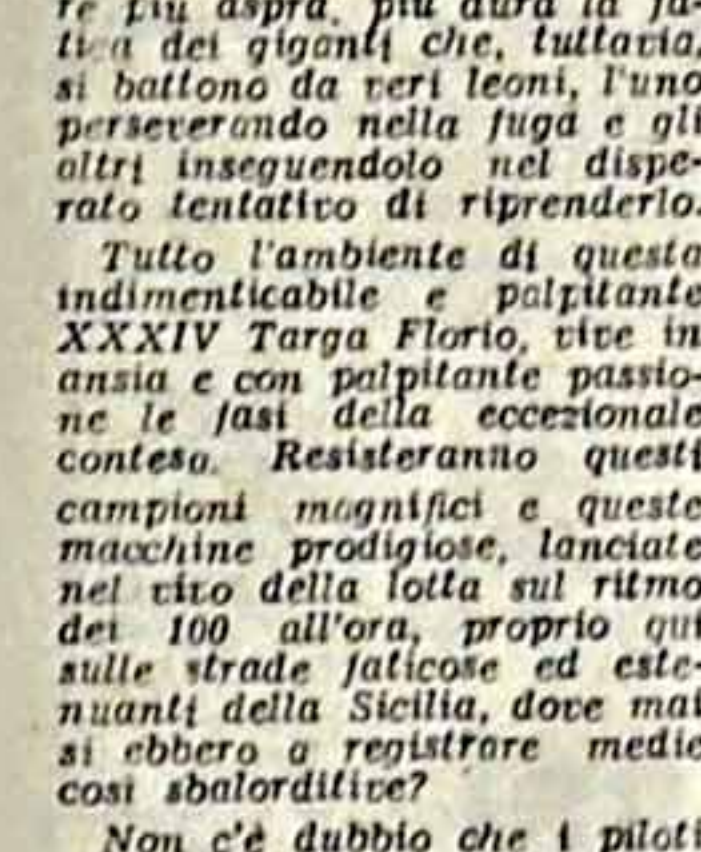
Dietro alle macchine sport, quelle appartenenti alle classi nazionali ed Inter, stanno pure battendosi con puntiglio ed avanzano nelle prime posizioni della marcia. In testa Zappalà, Crivelli, Lietti, Castellani, Danzi, Martignoni, mentre Raimondo Lanza mantiene il comando della sua classe. Stracosa ed a Catania l'attacco di Ascari persevera e tra i primi a cedere all'eccessivo sforzo è la «Jaguar» di Biondetti. La reazione degli avversari del pilota di punta della «Ferrari» però persevera e tutti stanno esasperando il ritmo della corsa.

La Alfa Romeo di Rol e Bornigia, attendono forse il momento proprio per contrattaccare? A Siracusa, si mette in evidenza la condotta tattica del Barone La Motta che si mette a contatto con i piloti lanciati strenuamente all'inseguimento di Ascari.

Nella 1100 Sport è sempre Scudlerini che, ancora a Siracusa, giocando di stile e di decisione mantiene assieme a Scotti il comando della classifica.

Regolare la marcia dell'equipaggio Danzi - Martignoni nella «Turismo Nazionale» oltre 1100. Gli incidenti, infatti, stanno intensificandosi e buona parte di concorrenti deve abbandonare la lotta che in tutte le classi appare esasperante. Superata Catania, la corsa sembra ormai decisamente in mano ad Alberto Ascari che procede con la sua bella sicurezza e con il consueto slancio di fuori classe. Tutta la gente di Sicilia, sciolta e facente vita di passaggio degli aiuoli attori del X Giro, riconosce nel figlio dell'indi-

SECONDO E TERZO



LA COPPIA BERNABEI - PACINI, SU «FERRARI» SECONDA CLASSIFICATA

SECONDO E TERZO



STEFANO LA MOTTA, SU «FERRARI», 3. CLASSIFICATO

SECONDO E TERZO



STEFANO LA MOTTA, SU «FERRARI», 3. CLASSIFICATO

SECONDO E TERZO



STEFANO LA MOTTA, SU «FERRARI», 3. CLASSIFICATO

SECONDO E TERZO



STEFANO LA MOTTA, SU «FERRARI», 3. CLASSIFICATO

SECONDO E TERZO



STEFANO LA MOTTA, SU «FERRARI», 3. CLASSIFICATO

SECONDO E TERZO



STEFANO LA MOTTA, SU «FERRARI», 3. CLASSIFICATO

Classifica generale dei primi

- 1° BORNIGIA M-BORNIGIA F. su Alfa Sperimentale in ore 12,26',33" alla media di 86,794 chilometri orari.
2° BERNABEI-PACINI su Ferrari in ore 12,38',01" alla media di 85,486 chilometri orari.
3° La Motta-Alterio su Ferrari in ore 12,53',05"
4° Scotti-Tampini su Ermini » 12,57',31"
5° Musmeci-Sciuto su Maserati » 13,02',18"
6° Scagliarini-Mafiolo su Abarth » 13,05',29"
7° Rol-Richiero su Alfa Sper. » 13,06',10" 3/5
8° Schelm-Colonna su Alfa Sp. » 13,10',12"
9° Faraco-Montalbano su Cistalia » 13,15',47"
10° Giorgetti-Attili su Stanguellini » 13,24',25"

Le clas tiche per categoria

- CATEGORIA TURISMO Classe 750 cmc.
1 ZAFFERRI (Fiat) 15,34'43"
2 SORBONE (Fiat) 15,55'53"
3 CAROLLO (Fiat) 16,01'28"
4 GRADANT (Fiat) 16,04'39"
5 LA PAGLIA (Fiat) 16,08'09"
6 CAFIERO (Fiat) 16,19'00"
CATEGORIA TURISMO Classe 1100 cmc.
1 LIETTI (Fiat) 14,40'47"
2 MANCINI (Fiat) 14,46'25"
3 MAINARDI (Fiat) 15,04'02"
4 TAORMINA (Fiat) 15,16'02"
5 SERGIO (Fiat) 15,16'20"
6 MORICI (Fiat) 15,30'42"
CATEGORIA SPORT Classe 750 cmc.
1 ABRUZZI (Gianni) 14,63'23"
2 TARASCHI (Giar) 14,65'25"
3 LEONARDI (Glaas) 14,57'24"
4 DE FILIPPIS (Uran) 15,12'40"
5 PASQUALINI (Glaas) 15,20'18"
6 PAESSETTI (Glaas) 15,33'18"
7 LEONARDI (Glaas) 14,57'24"
8 DE FILIPPIS (Uran) 15,12'40"
9 PASQUALINI (Glaas) 15,20'18"
10 PAESSETTI (Glaas) 15,33'18"
CATEGORIA TURISMO Classe oltre 1100 cmc.
1 DANZI (Aprilia) 13,47'43"
2 PEZZINO (Aprilia) 13,56'45"
3 ALESSI (Aprilia) 14,06'12"
4 TAORMINA (Apr) 14,15'44"
5 GIACOBBE (Aprilio) 14,35'10"
6 FANTAUZZI (Apr.) 14,54'00"
CATEGORIA GRAN TURISMO Internazionale Classe sino a 1500 cmc.
1 BIONDO (Aprilia) 14,20'00"
2 MIGNORNI (Cistalia) 14,28'43"
3 SANNINO (Aprilia) 15,07'29"
CATEGORIA GRAN TURISMO Classe oltre 1500 cmc.
1 SCHWELM (Alfa) 13,10'12"
2 NOSSI (Alfa) 13,39'21"
3 VASATURA (Alfa) 14,14'31"
SPORT INTERNAZIONALE Classe 1100 cmc.
1 SCOTTI (Ermini) 12,57'31"
2 MIGNORNI (Ab.) 12,59'29"
3 FARACO (Cistalia) 13,15'47"
4 GIORGETTI (Stanga) 13,24'25"
5 CABIANCA (Fiat) 13,34'34"
SPORT INTERNAZIONALE Classe 2000 cmc.
1 BERNABEI (Ferrari) 12,38'01"
2 LA MOTTA (Ferrari) 12,53'05"
3 MUSSO (Ferrari) 13,29'41"
4 PALMIERI (Maser.) 13,39'38"
5 VILLORESI (Ferr.) 13,25'38"
SPORT INTERNAZIONALE Classe oltre 2000 cmc.
1 BORNIGIA (Alfa) 12,26'33"
2 MUSMECI (Maserati) 13,02'18"
3 ROL (Alfa Romeo) 13,06'10"

Ricordi della Targa



TRE «GRANDI» DELLO SPORT INTERNAZIONALE. IL GIORNALISTA EMILIO COLOMBO, L'ORGANIZZATORE VINCENZO FLORIO, IL PILOTA FELICE NAZZARO, RIUNITI A CERDA NEL LONTANO 1928



ENZO PERRONE



LA SLOVENA ELISABETTA YUNEK, UNA DELLE FEDELISSIME DELLA «TARGA FLORIO» AL TEMPO DEL CIRCUITO DELLE MADONIE

Stefano La Motta, su «Ferrari», 3. classificato

Stefano La Motta, su «Ferrari», 3. classificato

Stefano La Motta, su «Ferrari», 3. classificato

Stefano La Motta, su «Ferrari», 3. classificato

Stefano La Motta, su «Ferrari», 3. classificato

Stefano La Motta, su «Ferrari», 3. classificato

Stefano La Motta, su «Ferrari», 3. classificato

Stefano La Motta, su «Ferrari», 3. classificato

Stefano La Motta, su «Ferrari», 3. classificato